

LEGNAGO. Si apre oggi il convegno triveneto sulla terapia antalgica

Come curare il dolore Se ne parla tre giorni

Nell'Ulss 21 uno dei centri di eccellenza regionali

Stefano Nicoli

Nel 2010, tra gli ospedali di Legnago e Bovolone, sono stati oltre 2.300 i pazienti trattati dal servizio di Terapia antalgica dell'Ulss 21. Di pari passo, l'équipe seguita dal dottor Roberto Dallara, che fa capo all'unità operativa di Anestesia e Rianimazione del «Mater salutus» diretta da Francesca Sordo, ha eseguito più di 700 interventi nelle sale operatorie di entrambe le strutture su pazienti in arrivo anche da altre regioni, compresa la Sicilia.

Alla luce di questi numeri, che fanno del reparto sorto 25 anni fa per iniziativa del professor Gianluigi Fanchiotti uno dei centri di eccellenza della sanità veneta, non è dunque un caso se il dipartimento di Farmacologia e Anestesiologia dell'Università di Padova ha affidato all'Azienda ospedaliera della Bassa la regia e l'organizzazione della nona riunione regionale - la sesta triveneta - dei Centri di terapia del dolore e cure palliative. L'importante congresso, che vedrà la partecipazione dei massimi esperti nazionali del settore, si aprirà oggi alle 15.30 al teatro Salieri di Legnago con una prima tranche di interventi sugli aspetti etici, umanistici e filosofici del dolore a cui potrà assistere anche la cittadinanza. Quindi si proseguirà domani e venerdì al ca-



Il primario Francesca Sordo

stello di Bevilacqua con una serie di tavole rotonde tecniche, che spazieranno a 360 gradi su una disciplina alla quale l'Ulss 21 ha dedicato due ambulatori e due sale operatorie settimanali con 200 nuovi casi all'anno: dalla legge 38 varata il 15 marzo 2010 che tutela il diritto del cittadino ad accedere alle cure palliative e alla terapia del dolore - argomento trattato nel convegno dal direttore generale Daniela Carraro - ai dolori cranio-facciali passando per l'analgesia da parto, il trattamento del dolore post-operatorio e le tecniche invasive avanzate.

«Si tratta quindi», anticipano il primario Sordo e il dottor Dallara, «di una sessione approfondita sulle problematiche del dolore che, tra tutti i sintomi, è quello che più mina l'integrità fisica e psichica del



L'ospedale di Legnago

paziente oltre a preoccupare maggiormente i familiari, con pesanti ricadute sulla qualità di vita, la capacità lavorativa e le relazioni sociali». «Rispetto ad un tempo», aggiungono i due specialisti, «quando i pazienti ci venivano inviati dagli altri reparti, da alcuni anni il servizio si occupa direttamente di visite, diagnosi e terapie con metodiche di ultima generazione destinate non solo al malato oncologico ma sempre più di frequente a chi è affetto da forme cronico-degenerative di qualsiasi tipo diventate ormai un problema per il 26 per cento degli italiani». I trattamenti, concentrati al 70 per cento sulle patologie vertebrali, vanno dall'agopuntura alle infiltrazioni mirate fino alla chirurgia mini invasiva con l'inserimento di cateteri stimolatori a livello midollare. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

